El autor describe con fuerza esta llamada a hombres y mujeres a hacerse santos en medio de los quehaceres habituales y precisamente a través de ellos.

Ya al final del libro, Evgeny Pazukhin nos cuenta brevemente las ceremonias de la beatificación del fundador del Opus Dei el 17 de mayo de 1992, y de su canonización el 6 de octubre de 2002.

Sin duda este libro despertará entre sus lectores muchos pensamientos y decisiones. Y se alegrarán de darlo a conocer como un libro importante y valioso.

Esteban Santiago

Giovanni Tridente – Cristian Mendoza (a cura di), *Pontificia Università della Santa Croce. Dono e compito: 25 anni di attività // Pontifical University of the Holy Cross. A Gift and a Calling: 25 Years of Activities*, Silvana, Cisinello Balsamo, 2010, 231 pp.

Il libro, pubblicato in italiano ed inglese e corredato di una curata selezione di significative fotografie, non è esattamente un libro commemorativo dei 25 anni di attività accademica e di ricerca della Pontificia Università della Santa Croce, bensì un primo tentativo di raccontare la storia, l'identità e la missione di questa iniziativa, voluta da san Josemaría e realizzata da mons. Álvaro del Portillo, attraverso le testimonianze sia di persone che appartengono alla comunità accademica che di noti personaggi che l'hanno conosciuta da vicino.

La parte introduttiva include, oltre alla presentazione dell'attuale Rettore, un inedito di mons. Álvaro del Portillo – l'omelia per l'inaugurazione dell'anno accademico 1984-1985 –; la testimonianza di mons. Javier Echevarría, che documenta storicamente l'idea di san Josemaría e la sua attuazione da parte di mons. del Portillo; e il discorso di Giovanni Paolo II alla comunità accademica della Santa Croce il 29 maggio 1999, un anno dopo la concessione del titolo di Università Pontificia.

Nella seconda parte, i professori Miralles, Fazio e Arrieta raccontano i primi passi e alcuni aspetti dell'ulteriore sviluppo istituzionale. A ciò si aggiunge il resoconto fatto dalla professoressa Ferrari sul Congresso Internazionale *La grandezza della vita quotidiana* risalente al gennaio 2002, che rivestì una importanza storica e accademica memorabile.

La parte terza presenta le testimonianze del professore Rolf Thomas sul Collegio Romano della Santa Croce e di mons. Joaquín Alonso sull'origine del Centro Romano di Incontri Sacerdotali (CRIS), istituzioni che hanno molto a che vedere indirettamente con l'origine e direttamente con la vita dell'Università. Il card. Dziwisz, già segretario di Giovanni Paolo II, fu un testimone di prima mano sull'interesse ed il ruolo del Santo Padre nell'approvazione e avvio dell'allora Centro Accademico Romano della Santa Croce. Le sue considerazioni al riguardo sono ugualmente raccolte nel libro. In questa sezione compare pure l'intervento del professore Marco

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

Porta sull'origine e lo sviluppo dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare e il ruolo decisivo che ne ebbe il card. Pietro Palazzini. Il professore Illanes documenta invece la nascita dell'Istituto Storico San Josemaría, che svolge le sue attività in una delle sedi dell'Università.

La parte intitolata *Il progetto educativo e scientifico* presenta diverse riflessioni sulla portata del progetto della Santa Croce, a cominciare dal quadro di insieme fornito dal professore mons. Lluís Clavell e dal professore mons. Ocáriz sul ruolo della filosofia nel pensiero cristiano e quindi nella formazione universitaria.

Tre contributi di personalità ecclesiastiche che hanno seguito la vita dell'Università dall'esterno si includono in questa sezione. Il card. Scola, guardando alla teologia e alla missione della Chiesa, riflette sui tre elementi emblematici che potrebbero sintetizzare il beneficio che la Pontificia Università della Santa Croce ha recato a tutti: la presenza pubblica del sapere cristiano, un luogo di stabilità, la dimensione universale. Mons. Velasio de Paolis testimonia il contributo arricchente e positivo della allora giovane Facoltà di Diritto Canonico in un contesto in cui era ancora forte la tendenza antiromana e antigiuridica, attribuita falsamente al Concilio, dove gli studi ecclesiastici andavano diminuendo, particolarmente presso le facoltà di diritto canonico. Mons. Claudio Giuliodori, già Direttore dell'Ufficio di comunicazione della Conferenza Episcopale Italiana, costata come, «facendo tesoro dell'intuizione e del carisma di san Josemaría Escrivá, l'Università della Santa Croce ha voluto offrire uno strumento di alta formazione per aiutare la Chiesa ad affrontare una delle sfide più importanti della nostra epoca. Servono infatti uomini e donne ben radicati nella fede della Chiesa e nello stesso tempo capaci di parlare al mondo in modo chiaro e convincente con i moderni linguaggi dei media». Il riferimento riguarda la giovane Facoltà di Comunicazione.

La parte successiva del libro offre una sintesi dei convegni internazionali organizzati annualmente dalle quattro Facoltà in questi 25 anni, che mostrano come l'Università sia diventata un foro internazionale di discussione accademica non solo su tematiche specialistiche delle singole Facoltà, ma anche su argomenti di ampio raggio culturale. Nella sezione si offre anche una selezione di attività in corso che rivestono una particolare rilevanza e sono in linea con quanto affermava il Rettore nella sua prolusione – «il bisogno di presentare la fede con tutta la sua rilevanza per l'uomo contemporaneo, andando quindi incontro al compito di dialogare con la società civile e di collaborare nell'evangelizzazione della cultura» –. In questa selezione, necessariamente incompleta, si parla quindi del *Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede*, del seminario permanente *Poetica e Cristianesimo* e del corso di aggiornamento in Diritto matrimoniale per gli operatori dei tribunali ecclesiastici.

Storie di vita universitaria. Non poteva mancare la *ordinaria* vita universitaria, vista attraverso alcune testimonianze di alunni, uno del Messico, il rev. Carlos Sandoval, e uno della Repubblica del Congo, il rev. Paulin Sabuy, e di dipendenti della prima ora dell'Università. Don Juan Carlos Domínguez, già capellano dell'Università e rettore del Seminario Sedes Sapientiae, completa il quadro con delle note sulla vita

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

di queste due realtà universitarie. Pablo Rodríguez e Cristian Mendoza, attraverso gli occhi dell'Ufficio di Promozione e Sviluppo, documentano la storia delle fondazioni che in tutto il mondo raccolgono buona parte delle risorse economiche necessarie per sostenere l'Università.

L'ultimo contributo, dell'architetto Santiago Hernández, dà prova, con dovizia di dettagli tecnici, dei lavori di recupero, restauro e risanamento conservativo delle sedi dell'Università: palazzo dell'Apollinare; l'insieme di edifici che integrano oggi la biblioteca e che comprende le stanze di san Filippo Neri e la chiesa di san Girolamo della Carità; la trasformazione in Collegio Universitario Romano dell'antico complesso edilizio che fu sede del Conservatorio di S. Pasquale, in Via Anicia, nel rione Trastevere; e, per ultimo, il restauro e adeguamento funzionale del complesso edilizio sito alle falde del Gianicolo, in via S. Francesco di Sales, l'antico Casino de' Rossi, destinato oggi al Collegio sacerdotale Tiberinum. Un curato lavoro di restauro e risanamento che ha recuperato per la città di Roma alcuni edifici di pregio del suo enorme patrimonio architettonico.

Il libro si conclude con due delle numerose lettere di augurio pervenute all'Università in occasione del venticinquesimo compleanno, una del card. Carlo Cafarra e l'altra, della presidentessa del Movimento dei Focolari, Maria Voce.

Le parole di Maurizio Schoepflin, nella sua recensione del libro apparsa sul settimanale delle diocesi di Toscana, ben riassumono la portata del progetto universitario che la Santa Croce vuole incarnare e del quale il libro rende testimonianza: «Tra le tante suggestioni che si ricavano leggendo e ammirando questo bel volume, ne scegliamo due. La prima riguarda la chiara convinzione che ieri come oggi anima tutti coloro che a vario titolo hanno lavorato e lavorano nella e per la Pontificia Università della Santa Croce e che, senza dubbio, risale a San Josemaría: la cultura e l'educazione cristiane trovano il loro fondamento in un fecondo rapporto tra fede e ragione e si realizzano nella Chiesa e al suo servizio, in una fruttuosa relazione di filiale unità con il Papa. Inoltre, lo studio e la ricerca, intesi in senso autenticamente cristiano, esigono di essere realizzati nell'amore e nella fraternità: per questo motivo, da sempre, le donne e gli uomini che si impegnano per l'Università della Santa Croce lo fanno in un clima di fraternità e di amicizia, un clima nel quale la profonda serietà delle attività accademiche viene costantemente unita alla familiarità degli incontri e dei contatti tra le persone».

Concludo la recensione con una nota di curiosità editoriale. Il sottotitolo del libro *Dono e compito* è preso dalla metafora dell'allora segretario di Giovanni Paolo II che la applica proprio all'Università della Santa Croce nella sua relazione qui raccolta. Il gioco linguistico nell'originale polacco è ancora più espressivo: *dany zadany*. La metafora riassume bene il significato della storia e la proiezione della Pontificia Università della Santa Croce.

Norberto González Gaitano

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei